

Inizio ore 12.31.01

BIDOGNETTI FRANCESCO ... il fatto del soldato... no?

LUBELLO GIOVANNI (annuisce)...

BIDOGNETTI FRANCESCO ... a posto?

LUBELLO GIOVANNI . ci ho parlato un'altra volta... ci ho parlato un'altra volta pure prima...

BIDOGNETTI FRANCESCO a loro? (con il pollice il detenuto indica la postazione alla sua destra occupata da STOLDER Raffaele in quel momento intento al colloquio con la moglie FERRIERO Patrizia)

LUBELLO GIOVANNI sì con la signora ...

BIDOGNETTI FRANCESCO ma quando?

LUBELLO GIOVANNI sta a vedere come sta messo, se sta messo che può portare la macchina, se tiene la patente per portare la macchina...

BIDOGNETTI FRANCESCO sì ma perché, non la tiene? Non te l'ha detto? (ancora accenna alla sua destra)

LUBELLO GIOVANNI non la tiene quella per il soldato !...

BIDOGNETTI FRANCESCO non la tiene?

LUBELLO GIOVANNI (cenno di diniego)...

BIDOGNETTI FRANCESCO e come la tiene?

LUBELLO GIOVANNI normale, normale

BIDOGNETTI KATIA normale, come la teniamo noi su...

BIDOGNETTI FRANCESCO e se la tiene normale che ci vuole che si piglia ...

LUBELLO GIOVANNI gliel'ho detto, gliel'ho detto!

Cambia discorso....

Inizio ore 12.44.42

BIDOGNETTI FRANCESCO ne Giovà, tutto a posto, ma sta a fà 'e chiacchiere, non tiene la patente, che ci vuole a prendere la patente ! Non tiene la patente fà un'altra cosa!

BIDOGNETTI KATIA papà, tu perché te la compravi la patente...

LUBELLO GIOVANNI non è semplice, perché ha messo la firma...

BIDOGNETTI FRANCESCO ...embè?

LUBELLO GIOVANNI Non è soldato normale, è volontario

BIDOGNETTI FRANCESCO ci hanno fatto mettere pure la firma....

LUBELLO GIOVANNI e non è semplice

BIDOGNETTI FRANCESCO (fa un gesto di scetticismo)

LUBELLO GIOVANNI io ci sto provando...

BIDOGNETTI FRANCESCO prima lo facevano così

BIDOGNETTI KATIA ... papà, una volta!

LUBELLO GIOVANNI io a loro l'ho domandato, glielo dissi. Sai come disse? Non conosco nessuno!

BIDOGNETTI FRANCESCONoo! Ma questa, che ne sa quella...(accennando alla sua destra) ma stai perdendo la cervella? Che ne sa? Che glielo dici a fare a lei?

BIDOGNETTI KATIAdisse che lei ci provava, per vedere se...

BIDOGNETTI FRANCESCO ... nooo, devi parlare con ... (inc)

CARRINO ANNA (rivolta a BIDOGNETTI KATIA) ma se ci voleva provare già l'avrebbe detto

BIDOGNETTI KATIA va bene papà, ma comunque ci sta provando lui, no?

BIDOGNETTI FRANCESCO sì ma (inc: parla coprendosi la bocca con la mano sinistra)

Cambia discorso

Dal colloquio del 20 maggio 2004 (Allegato 3)



BIDOGNETTI Francesco chiede notizie a BIDOGNETTI Katia sul “fatto del soldato”. Katia risponde che è “tutto a posto” e che il soldato verrà trasferito a giorni. Bidognetti chiede se tale circostanza è stata riferita alla madre del soldato, ottenendo risposta affermativa

13.26.55 Bidognetti Francesco (B.F.) si rivolge a Carrino Anna (C.A.)

B.F. di così a.... che si mettesse a disposizione (con la mano accenna alla postazione adiacente dove è a colloquio STOLDER Raffaele), prendi il numero di telefono, hai capito?

BK lo teniamo papà...

BF il fatto...

BK papà, è tutto risolto... non ti preoccupare... a Napoli...

BF eh?

BK a Napoli!

BF il fatto del soldato...

BK sì, a Napoli

BF a Napoli, a Caserta....

BK no, no, no, è Napoli lui disse... non ti preoccupare.. va bene..

BF... ma hai parlato con quello che dissi io?

BK sì papà, tutto a posto. Se non ci andava a parlare lui da solo quando lo faceva? Tuo cugino non ottiene niente da nessuno, quando lo vedono scappano tutti. Non lo può vedere nessuno

B.F. a chi?

B.K. a Bernardo

B.F. sì ?

B. K. uhhh, quando andava con lui, a Giovanni si negavano sempre. Dice no, dici che non ci sto. Andò una domenica, no? Fece in cinque minuti. Ha detto se lo avessi saputo dal primo giorno almeno mio suocero non mi avrebbe cazziato. E che caspita!

BF no, ma quella è una brava persona...

BK sì, sì...

BF quelli sono bravi, sono meglio questi, perlomeno non si scordano mai ...

BK perché non lo sai ?

Dal colloquio del 17 giugno 2004 (Allegato 4)

Nel prosieguo del brano intercettato a partire dalle 12.40.28

Carrino Anna: il fatto del figlio (con la mano accenna alla postazione degli STOLDER)
... del figlio... il fatto del soldato...

Bidognetti Francesco annuisce...

C. A.: ha detto che lascia stare perché non lo vuole fare più...

B.F. il figlio? E così...!

C.A. ha detto lascia stare che non lo vuole fare più, per mezzo del fatto di tutta questa guerra... avanti, indietro, BUSH, ha detto che non lo vuole fare più

B. F. digli che metta la firma e se ne va!

La lettura dei brani delle intercettazioni, coordinata con la visione dei gesti degli interlocutori, faceva già emergere che:

-prima dell'aprile 2004 Francesco BIDOGNETTI aveva richiesto ai familiari di recarsi da una persona, della quale aveva cura di omettere l'indicazione, perché raccomandasse il figlio del compagno di detenzione STOLDER Raffaele, militare in ferma di leva “volontaria”, che aspirava ad un trasferimento in Napoli o in Caserta. Il giovane

disponeva di una patente per veicoli 'normale', a quanto pare insufficiente per essere trasferito in un reparto militare di 'autieri';
i familiari avrebbero dovuto dire alla persona da contattare di "mettersi a disposizione", in modo da garantire le istanze del giovane;
CIRILLO Bernardo e LUBELLO Giovanni si erano recati dalla persona indicata da Bidognetti Francesco, della quale avevano evidentemente compreso l'identità;
la persona aveva accolto la richiesta, in un incontro intercorso con LUBELLO Giovanni;
il 17 giugno 2004 BIDOINETTI Francesco aveva reso noto ai familiari l'intenzione del figlio dello STOLDER di lasciar stare tutto, temendo di essere coinvolto in eventi bellici.

Con atto del 23.09.2004 il P.M. delegava l'attività di riscontro sollecitata dalle riportate conversazioni.

Con nota 1708 del 15.10.2004, la P.G. riferiva di aver appurato presso il Distretto Militare di Napoli, che il soggetto interessato al trasferimento s'identificava in STOLDER Alessio di Raffaele e di FERRIERO Patrizia, nato a Napoli l'11.12.1984, ammesso alla ferma volontaria di un anno in qualità di VFA, a partire dal 18.02.2003.

Lo STOLDER, incorporato con il 2° Battaglione VFA 2003 presso il Comando Regionale "Abruzzo" dell'Aquila, risultava poi aggregato al 123° Reggimento "Chieti"; per fare poi rientro all'Aquila, ove prestava servizio nel "plotone supporto" con la qualifica di "conduttore generico di automezzi" (18/A).

Scaduto il periodo di ferma, in data 18.02.2004, STOLDER Alessio presentava domanda quale aspirante volontario in ferma breve. Il successivo 25 maggio 2004 veniva posto in congedo su domanda.

Le acquisizioni documentali ben si armonizzavano con le cadenze temporali e i contenuti delle conversazioni intercettate per come sopra interpretati.

Si apprendeva dunque che l'intervento richiesto non aveva sortito effetti in ragione della spontanea rinuncia dello STOLDER Alessio, intimorito dalla prospettiva di essere coinvolto in una missione internazionale.

L'unica circostanza oscura restava l'identificazione del personaggio al quale LUBELLO Giovanni, su indicazione del BIDOINETTI, aveva rivolto le richieste di intervento in favore del giovane STOLDER.

Un elemento di rilievo era costituito dal fatto che, in almeno un'occasione, nel visitare il soggetto indicato dal BIDOINETTI, LUBELLO si era accompagnato a "Bernardo" cugino del detenuto, che non può che identificarsi nel noto CIRILLO Bernardo.

Anna CARRINO, convivente per molti anni di BIDOINETTI Francesco, nell'anno 2007 iniziava il suo percorso di collaborazione.

Presa visione delle videoregistrazioni effettuate presso la sala colloqui del penitenziario di Ascoli Piceno, la CARRINO individuava l'artefice della segnalazione del "soldato" STOLDER, nell'onorevole Nicola Cosentino.

Interrogatorio del 16.04.2008:

"(...) A questo punto alla CARRINO viene sottoposta in visione la videoregistrazione del colloquio tenuto l'8 aprile 2004 presso il carcere di Ascoli Piceno con il detenuto BIDOINETTI Francesco. Alla pos. VHS 12.44.50....omissis...Dopo aver ascoltato il brano in questione la Carrino dichiara di non aver percepito quanto detto dai colloquianti per il sovrapporsi di voci provenienti dai box adiacenti. Chiede pertanto che venga data lettura della trascrizione, a verbale. Avuta lettura del brano in questione, la CARRINO dichiara: "In questo passaggio stiamo parlando del fatto che un figlio di Patrizia STOLDER, che in quel periodo stava prestando servizio militare aveva bisogno di un trasferimento o di qualche altro favore. Di questa vicenda ho già

parlato in una precedente occasione.

ADR: mi si chiede quale sia il senso della frase pronunciata dal LUBELLO: "io ci sto provando".

Rispondo di aver saputo dallo stesso Giovanni LUBELLO, che una sera si era ritirato a casa con un certo ritardo, che insieme a CIRILLO Bernardo era stato a casa di Nicola COSENTINO detto "o' mericano", al quale avevano chiesto di intervenire per risolvere la vicenda in questione.

ADR: Nicola COSENTINO è un esponente politico di Casal di Principe, credo sia un onorevole o un senatore.

ADR: Appresi dallo stesso LUBELLO che il COSENTINO aveva promesso che si sarebbe interessato della vicenda propostagli, dicendo che però non sarebbe stato facile.

ADR: Mi si chiede come potessero il LUBELLO e il CIRILLO avere accesso presso il COSENTINO.

Rispondo che la famiglia del LUBELLO era in rapporti di conoscenza con il COSENTINO che, in particolare era certamente in buoni rapporti con un defunto zio del LUBELLO, Ugo CORONELLA geometra. Mi risulta peraltro che, dopo la morte del CORONELLA, non corresse buon sangue tra il LUBELLO e il COSENTINO. Infatti il LUBELLO, commentando quella sera l'incontro avuto con il COSENTINO, disse una frase del tipo "Deve ringraziare mio suocero... perché altrimenti la mia faccia non l'avrebbe vista né ora né mai". Non conosco i motivi per i quali tra LUBELLO e COSENTINO non corresse buon sangue. D'altra parte mi risulta che invece il CIRILLO Bernardo fosse in buoni rapporti con il COSENTINO. Non conosco la natura di tali rapporti ma credo fossero nell'ambito dei consueti rapporti di conoscenza correnti tra compaesani di un piccolo centro come Casal di Principe.

ADR: Mi si chiede se il ricorso al COSENTINO fosse stato suggerito da mio marito o se invece fosse solamente frutto di un'iniziativa di Giovanni LUBELLO. Rispondo che non lo so.

...omissis....

A questo punto alla CARRINO viene sottoposta in visione la videoregistrazione del colloquio tenuto il 20 maggio 2004 presso il carcere di Ascoli Piceno con il detenuto BIDOGNETTI Francesco.

Alla pos. VHS 13.26.55

...In questo passaggio mio marito mi raccomanda di dire a GUIDA Luigi di mettersi a disposizione di STOLDER Raffaele. In realtà quando per le prime volte mio marito decise di fornire un aiuto agli STOLDER doveva proprio essere il GUIDA a fornire la somma concordata, tuttavia le cose funzionarono così soltanto per poco e infatti, dopo la discussione sorta con il GUIDA, che come ho appena esposto non s'interessava più di nulla e voleva fare di testa sua io pagai il mensile alla signora Patrizia prelevando i fondi da quelli a me destinati.

Nella seconda parte del brano ascoltato mio marito chiede notizie ancora una volta del "fatto del soldato". Mia figlia Katia gli risponde che è tutto sistemato, che il ragazzo è stato trasferito o che sarà trasferito a breve a Napoli. Mio marito chiede conferma se abbiano parlato con la persona che lui aveva indicato e ottiene risposta positiva da Katia la quale nella circostanza precisa che con il soggetto indicato ci aveva parlato Giovanni da solo dopo che, per molte volte, presentandosi a casa di questi insieme a CIRILLO Bernardo, si era sentito dire che in casa non c'era nessuno. Katia precisa che l'incontro era avvenuto una domenica. In realtà io so bene che all'incontro di cui io sono a conoscenza parteciparono LUBELLO Giovanni e CIRILLO Bernardo. Mia figlia racconta questa bugia al padre solo per accreditare ulteriormente il marito ed esaltarne i meriti.



ADR: La persona cui mio marito allude è Nicola COSENTINO.

ADR: Mi si chiede di quanti incontri tra LUBELLO e il COSENTINO io sia al corrente. Io so di un unico incontro, avvenuto di sera e di cui ho già fatto cenno in precedenza. Tuttavia quanto mia figlia racconta al padre mi fa supporre che potrebbe esserci stato un secondo incontro, di cui però non ho alcuna cognizione essendo soltanto una mia illazione.

...omissis...

Alla pos. VHS 12.44.20

In questo passaggio si torna a parlare della vicenda della raccomandazione per il figlio di Patrizia e Raffaele STOLDER, di cui ho detto sopra. Nel colloquio io dicevo a mio marito che il figlio di Patrizia non intendeva più avere quella raccomandazione legata al suo status di soldato, per paura della guerra in corso. Io avevo avuto questa informazione direttamente da Patrizia STOLDER che era venuta a casa mia e ne avevo subito riferito a Giovanni LUBELLO che si era occupato della raccomandazione con Nicola COSENTINO. Giovanni mi disse che se la sarebbe vista lui. Per essere più precisa, ricordo che l'incontro con la signora STOLDER in cui si parlò di questo non avvenne in casa mia, ma ci demmo appuntamento telefonico per incontrarci a Capodimonte davanti alla chiesa. Sono sicura di questo perché a quel tempo la STOLDER non frequentava casa mia ma ci sentivamo per telefono. La Stolder ha iniziato a frequentare casa mia dopo il pentimento di Luigi GUIDA. Quando io ho riferito a mio marito, durante il colloquio, di questo fatto, lui già ne era a conoscenza perché lo aveva saputo da STOLDER Raffaele nel carcere".

Nel verbale del 21.04.2008 e in una serie di interrogatori che qui si passeranno in breve rassegna Anna Carrino, visionate le videoregistrazioni dei colloqui suoi e dei suoi familiari con l'illustre congiunto detenuto, descriveva il rapporto di sovvenzionamento, amicizia e reciproco sostegno che, su disposizione del convivente, si era allacciato per iniziativa di 'Cicciotto' con la famiglia del noto boss napoletano Raffaele Stolder.

"Si passa al colloquio del 16 settembre 2004 presso il carcere di Ascoli Piceno con il detenuto BIDOINETTI Francesco.

...omissis...

Si passa a questo punto al colloquio presso il carcere di Ascoli Piceno tenuto da CARRINO Anna in data 28 OTTOBRE 2004 (ALL. 08) con il convivente BIDOINETTI Francesco.

...omissis...

Alla pos. VHS 13.28.50

In quest'ultimo brano si fa riferimento alla necessità di far pagare gli avvocati e di dare il denaro ai familiari di STOLDER Raffaele. Il messaggio è per GUIDA Luigi e mio marito soggiunge che quando qualcosa non funziona per il verso giusto il GUIDA deve informarlo attraverso l'Avv. BONANNO indicata con l'espressione "mandarmelo a dire come sa lui". Inoltre, il mio convivente mi riferisce di rappresentare al GUIDA la sua delusione per la vicenda dell'investitura di CIRILLO Alessandro quale responsabile del Clan. ...omissis... A questo punto alla CARRINO viene sottoposta la registrazione del colloquio del 25 novembre 2004 presso il Carcere di Ascoli Piceno con il detenuto BIDOINETTI Francesco

...omissis...

Alla pos. 13.02.00

In questo tratto del colloquio mio marito mi chiede se io avessi risolto la questione dei soldi che erano destinati a STOLDER. Subito dopo si alza e si accosta alla postazione adiacente occupata dallo STOLDER Raffaele e dal suo visitatore, una persona robusta, di alta statura che io conosco con il nome di battesimo Ciro. Mio marito chiede a Ciro

se sia andato alla Sanità a incontrare la signora CASANOVA, alla quale avrebbe dovuto dire che il marito, GUIDA Luigi, doveva comportarsi bene.

ADR: Comportarsi bene, nello specifico, significava che GUIDA avrebbe dovuto mandare i soldi allo STOLDER come disposto da mio marito.

ADR: mi si fa notare che nel corso di altri verbali ho dichiarato che le somme destinate allo STOLDER, ritirate dalla moglie Patrizia, erano da me tratte dalla mia quota mensile. Confermo quello che ho detto precisando però che questo è accaduto soltanto a partire dall'arresto del GUIDA, in quanto precedentemente a tale evento le somme allo STOLDER erano effettivamente versate dal GUIDA.

...omissis....

Verbale del 22.04.2008:

...omissis...

Nella foto n.1 riconosco PATRIZIA moglie di STOLDER Raffaele di cui abbiamo più volte parlato nel corso degli interrogatori;

nella foto nr.2 riconosco Ciro STOLDER fratello di Raffaele STOLDER;

...omissis...

nella foto nr.5 riconosco il figlio di Raffaele STOLDER che ho visto nel corso di un colloquio in Ascoli Piceno, non conosco le generalità;

...omissis...

Foto nr.1 FERRIERO Patrizia, nata a Napoli il 06.08.1960;

Foto nr.2 STOLDER Ciro, nato a Napoli il 26.06.1965;

...omissis...

Foto nr.5 STOLDER Roberto, nato a Napoli il 23.12.1982;

...omissis....

A questo punto alla signora CARRINO viene sottoposta in visione la registrazione del colloquio con BIDOINETTI Francesco, presso il carcere di Ascoli Piceno, in data 17.02.2005 (ALL. 09)

...omissis...

Alla pos.VHS 13.40.00

In questo brano, Francesco BIDOINETTI, in considerazione della visita effettuata presso l'abitazione di Annunziata CASANOVA unitamente a Orietta VERSO, si raccomanda di stare attenti. Proseguendo il mio convivente mi chiede se è stato corrisposto il mensile alla famiglia STOLDER ed io confermo di averlo consegnato di persona.



Verbale del 10.03.2008:

Si passa a questo punto alla visione della videoregistrazione del colloquio presso il carcere di Ascoli Piceno intrattenuto con BIDOINETTI Francesco il 20 ottobre 2005.

Alla pos.: 13.14.15

In questo brano si fa riferimento alle somme di denaro che mensilmente, su richiesta di mio marito, versavo alla moglie di MORELLI Domenico, prima detenuto nello stesso carcere di mio marito. Devo premettere che mio marito mi chiese di versare 1000 euro mensili sia alla moglie del MORELLI che a Patrizia STOLDER le quali venivano a prelevarli direttamente a casa mia a Casale. In quel periodo la signora MORELLI non era venuta e ci domandavamo come mai. Avevamo saputo anche che era l'avvocato ad averle consigliato di non venire a prendere questi soldi, anche in relazione ad un processo che la signora stava affrontando. Inoltre, si era sparsa la voce che il marito della signora MORELLI avesse intenzione di collaborare con la giustizia. Ad ogni modo, la signora si è assentata da questo appuntamento per un paio di mesi circa mentre successivamente è tornata a venire e io ho versato sia a Patrizia STOLDER che a lei la somma prefissata fino al luglio del 2007.

Verbale del 14.03.2008:

Si passa alla pos. 11.56.30 del colloquio del 18/10/2006 (ALL. 11).

Dopo aver preso visione del brano indicato la CARRINO dichiara:

“In questo brano stiamo parlando della signora Patrizia, coniuge di STOLDER, che periodicamente mandava delle cartoline a mio marito. Quando io gli dico che intendo mandargli un libro, faccio riferimento effettivamente a un libro di canzoni napoletane, che mi aveva inviato Patrizia. Mio marito pensava che gli mandavo il libro “Gomorra” e non voleva ciò, per paura della censura. Il rapporto di mio marito con STOLDER Raffaele nasceva dal fatto che i due erano codetenuti. Fu proprio mio marito, nel corso di un colloquio ad Ascoli Piceno, a incaricarmi di corrispondere uno stipendio alla moglie dello STOLDER. Io mensilmente invitavo presso la mia abitazione Patrizia Stolder per consegnarle lo stipendio che ammontava a mille euro mensili.

...omissis...

Si passa alla pos. 31.25 del colloquio del 15/11/2006 (ALL. 12).

Dopo aver preso visione del brano indicato la CARRINO dichiara:

“Mio cognato Michele, parlando con il fratello, fa riferimento al pentimento di Guida Luigi. Io avevo in quel periodo incaricato Patrizia STOLDER di accertare se la famiglia di Guida si trovasse ancora alla Sanità, ovviamente su mandato di mio marito. Voglio precisare, diversamente da quanto ho detto sopra, che i primi mesi in cui corrispondevo lo stipendio a Patrizia STOLDER mi recavo personalmente a Capodimonte, ove mi incontravo con Patrizia nei pressi del santuario di Capodimonte. Poi, come ho detto, anche per precauzione, dissi a Patrizia STOLDER di venire a casa mia. In una di queste occasioni la STOLDER mi tranquillizzò dicendomi che la signora CASANOVA era sempre presente alla Sanità. Voglio precisare che la madre di Patrizia abita proprio in zona Sanità.



Nell'interrogatorio del 29.04.2008 Anna Carrino sintetizzava tutta la vicenda che aveva riguardato il 'soldato' Alessio STOLDER:

“...omissis...ADR: per quanto concerne la questione relativa al “fatto del soldato” di cui si parla nelle intercettazioni, ho sinteticamente già riferito; specifico quanto segue. Seppi dell'incontro tra Giovanni LUBELLO e CIRILLO Bernardo con l'onorevole Nicola COSENTINO lo stesso giorno in cui si tenne. Del contenuto me ne parlò Giovanni LUBELLO che quella sera tornò tardi a casa; ricordo che si doveva trattare del 2004/2005. Mi disse che si era incontrato a casa di Nicola COSENTINO insieme a CIRILLO Bernardo e in quell'occasione avevano chiesto un interessamento del parlamentare a favore di un figlio di STOLDER Raffaele, detenuto presso lo stesso carcere di Ascoli Piceno, insieme a BIDOGETTI. Questo ragazzo doveva andare a fare il soldato, come volontario e BIDOGETTI Francesco aveva disposto che i due si rivolgessero a COSENTINO per favorire il ragazzo per un avvicinamento a Caserta o a Napoli. LUBELLO e CIRILLO si erano dunque portati dal parlamentare per chiedergli un intervento. Per quel che mi disse LUBELLO, COSENTINO disse che si sarebbe interessato per questo ragazzo e durante i colloqui si parlò spesso di questa questione, fino a che il ragazzo ebbe timore di poter essere mandato all'estero, e quindi si disinteressò alla cosa. Rappresento che BIDOGETTI Francesco conosce COSENTINO Nicola da quando erano ragazzi. Non so dare informazioni più specifiche quanto al contenuto dei loro rapporti. Ricordo che LUBELLO Giovanni non aveva piacere a recarsi da COSENTINO ed è per questo che si fece accompagnare da CIRILLO Bernardo che conosceva bene il parlamentare. L'onorevole COSENTINO era soprannominato “O' mericano”, tutti lo chiamano così a Casale. Posso dire che CIRILLO Bernardo andava spesso a Roma per portare le

carte o il denaro all'Avv. ARICO' Giovanni – da noi chiamato spesso come “Il professore” – nelle occasioni degli impegni presso la Corte di Cassazione”.

Nell'interrogatorio del 30.04.2008 CARRINO Anna ribadiva:

“A D.R.: Con riferimento alla questione di cui ho parlato nello scorso interrogatorio riferita alla raccomandazione per un militare, parente di STOLDER Raffaele, richiesta all'onorevole Nicola COSENTINO, faccio presente che – come si rileva in alcuni colloqui – il militare doveva essere trasferito e riavvicinato a casa, a Napoli o a Caserta. Lo arguii dai colloqui, ma non so dire a quale arma appartenesse questa persona.....”.

Può in conclusione affermarsi che Anna Carrino attribuisce all'indagato Cosentino un comportamento rivelatore di effettiva disponibilità verso le richieste di uno dei principali capi detenuti del clan dei Casalesi.

Una disponibilità che, inserendosi (e anzi concorrendo ad alimentare) la relazione di reciproco sostegno instaurata da Francesco Bidognetti con uno dei più potenti suoi omologhi campani, non è priva di incidenza sul piano del rafforzamento del prestigio del boss, del quale è documentata la perdurante dedizione alla cura degli interessi criminali (si considerino i messaggi mandati, attraverso i familiari ammessi al colloquio, al sodale GUIDA Luigi, proveniente dal napoletano rione Sanità; il controllo mediato esercitato su costui; l'intervento nella designazione di Cirillo Alessandro quale reggente).

Il valore delle dichiarazioni della collaboratrice Carrino relative al tema della disponibilità manifestata dall'onorevole Cosentino per favorire il soldato Stolder sta pure nella corroborazione dell'assunto relativo al rapporto esistente tra il Cosentino e il criminale Bernardo Cirillo, esponente di rango elevato della fazione bidognettiana del clan dei casalesi, già indicato da Gaetano Vassallo come punto di raccordo tra lo stesso e l'odierno parlamentare.



Le nuove dichiarazioni

Venendo ora alle nuove acquisizioni, nel presente paragrafo saranno passati in rassegna i contenuti delle dichiarazioni rese sul conto del Cosentino nonché dei rappresentanti politici collusi gravitanti nell'area politica Forza Italia – PdL e dei loro referenti imprenditoriali indicati nel titolo del paragrafo.

CRISTIANO CIPRIANO e CORVINO LUIGI (cl.66)

Cristiano Cipriano è stato sindaco di Casal di Principe per Forza Italia dal 2007 al 2010.....*“se lui diventa sindaco, per entrar nel suo ufficio non dobbiamo più bussare. Aprimm a porta e faccimm e padroni”*. Questa l'espressione che il collaboratore Di Caterino Emilio attribuisce a Lubello Giovanni allorquando sponsorizzava nel corso della campagna elettorale delle comunali 2007 la candidatura di Cipriano Cristiano.

Corvino Luigi (cl.66) è stato consigliere comunale del Cristiano sindaco e suo grande alleato. Nicola Cosentino, risultava avere rapporti privilegiati con Cristiano Cipriano, ed, entrambi, erano sostenuti dal clan casalese.

Sotto un profilo operativo l'esistenza di tali strettissimi rapporti Clan-Cosentino-Cristiano Cipriano, saranno meglio analizzati nel prosieguo della presente trattazione, in relazione ad una vicenda particolarmente significativa dell'indagine, avuto riguardo al costruendo Centro Commerciale di Casal di Principe – ‘cartina di tornasole’ dei rapporti fra politica e camorra.

Giova, in proposito, sottolineare, per l'appunto, che le dichiarazioni raccolte, già di per sé significative e rilevanti, troveranno, proprio con riguardo a questo blocco di potere politico-imprenditoriale-mafioso, ampio riscontro nelle autonome indagini svolte con riferimento al suddetto Centro Commerciale e di cui si riferirà ampiamente nel Capitolo 7. E, peraltro, proprio in tale capitolo emergeranno – in quanto colti nel loro divenire dalle intercettazioni e dalle altre fonti di prova che hanno evidenziato le dinamiche criminali legate alla costruzione del Centro Commerciale - i rapporti fra l'indicato gruppo politico/camorrista e alcuni imprenditori collusi, appartenenti ad una omogenea area di riferimento mafiosa, fra cui venivano in rilievo **Corvino Nicola**, titolare di una imponente attività commerciale nel settore dei materiali edili e del brecciolino, il suo socio occulto Cantiello Antonio, padre del capo-camorra detenuto (dal 1999) Cantiello Salvatore detto carusiello, **Letizia Alfonso** (parente e fornitore di Corvino Nicola) titolare di una cava di sabbia e breccia e di un impianto di produzione del calcestruzzo (la cui specifica posizione sarà trattata sia nel Capitolo 7 di cui si è detto che nel Capitolo 3, specificamente dedicato ai rapporti camorra-produttori di calcestruzzo) e, soprattutto, **Di Caterino Nicola**, ex politico casalese, espressione del clan Russo/Schiavone (Di Caterino era anche parente dei Russo), imprenditore delegato dal clan a seguire, sotto il profilo amministrativo e finanziario le attività connesse all'apertura del Centro. Ed è in questo contesto che emergerà sia dalle dichiarazioni assunte, sia, si ripete, dalle indagini compendiate nel citato capitolo della presente trattazione, il ruolo di **Lubello Giovanni**, già condannato, di recente per partecipazione ad associazione mafiosa, clan dei casalesi fazione Bidognetti, uomo straordinariamente poliedrico: genero del capo-clan galeotto Francesco Bidognetti detto Cicciotto, grande elettore del Sindaco casalese – periodo 2007-2010 – Cristiano Cipriano, elemento di collegamento fra i Bidognetti e gli Schiavone, legato a Corvino Luigi (cl 66) e Corvino Nicola, imprenditore interessato ai lavori del Centro Commerciale, uomo-collante del sodalizio.

Le dichiarazioni di Caterino Salvatore

Caterino Salvatore, in data **15.1.2011**, riferiva sul conto di Cristiano Cipriano:

“...omissis... A.D.R. Sono in grado di riferire dei rapporti fra Cristiano Cipriano e il clan dei Casalesi. In particolare Cristiano Cipriano fu prelevato da un mio uomo di fiducia, Franco Bianco, cugino di primo grado di Bianco Marcello, Bianco Augusto e Bianco Cesare, e portato presso Russo Massimo, all'epoca latitante. Come mi spiegò il Bianco, il Cristiano Cipriano si mise a disposizione del Russo, sia per pilotare gli appalti del Comune in favore del clan, sia per uno specifico problema medico che aveva mio nipote Russo Massimo, il quale, avendo “tirato” troppo cocaina aveva dei problemi al setto nasale. Il Cristiano Cipriano doveva prendere contatti con uno specialisti di Milano, in quanto il Cristiano è medico di base. Questo fatto mi è stato poi confermato da Russo Massimo e da suo fratello Corrado. L'incontro fra il sindaco e il boss avvenne nel rifugio dove poi fu catturato Russo Massimo, a via Enaudi di Casal di Principe, avvenuto un paio di mesi prima della cattura di “Paperino...omissis”

Il medesimo dichiarante in data **25.3.2011**, riferiva in ordine al Cosentino e a Corvino Luigi:

“...omissis...A.D.R.: Sul conto della famiglia Cosentino posso dire che conosco personalmente uno dei fratelli Cosentino di cui non ricordo il nome che ebbe a sposare Mirella Russo, sorella di Russo Massimo e Russo Giuseppe. Posso dire che il predetto Cosentino, oramai imparentato con i Russo si è trasferito a Latina da alcuni anni con la famiglia e viene tutti i giorni a lavorare presso l'azienda di famiglia dei Cosentino, in particolare presso la sede di Corso Umberto I di Casal di Principe. Pur non

conoscendolo personalmente ovviamente so bene chi è Nicola Cosentino. Si tratta del noto politico di Casal di Principe attualmente deputato. Posso dire che i Cosentino vengono soprannominati gli "americani".

A.D.R. In occasione delle campagne elettorali, oramai da molti anni, mi sono sempre impegnato a fare propaganda in favore di Nicola Cosentino. Ebbi ordine in questo senso sia dalla famiglia Cantiello, e in particolare da Salvatore Cantiello, fino a quando è stato libero, e cioè fino al 1998-1999, e poi anche dalla famiglia Russo segnatamente sia da Giuseppe che da Massimo. Mi chiede perché i Cantiello ed i Russo impegnavano le persone a loro vicine nella campagna elettorale in favore dei Cosentino, ed io le rispondo che i Russo mi spiegavano che era importante per il clan avere un proprio referente nel Parlamento nazionale. Posso dirle che più in generale la famiglia Cosentino era agevolata dal clan camorristico dei Casalesi, poiché, come dicevano sempre i Russo erano stati loro a fargli avere una sorta di monopolio nella distribuzione del gas nell'intera provincia di Caserta.

A.D.R.: A questo punto l'Ufficio mostra al collaboratore una foto priva di nominativo dal monitor del P.C. in uso all'Ufficio. La foto viene anche stampata e allegata al verbale. Il collaboratore dichiara di non riconoscere la foto effigiata che ha una certa somiglianza con Schiavone Raffale. L'Ufficio da atto che la foto trasmessa dalla D.I.A. in data odierna per posta elettronica, è invece quella di DI CATERINO Nicola del 59, che risulta essere figlio di RUSSO Italia, sorella di RUSSO Constantino, padre di RUSSO Massimo e Giuseppe. Il collaboratore dichiara: non conosco questa persona.

A.D.R.: A sua domanda le chiarisco che l'appoggio elettorale a Nicola Cosentino, è stato costante, dall'inizio degli anni 90 fino alle ultime elezioni politiche. In sostanza il sostegno del clan non è mai mancato a Nicola Cosentino....omissis... Si da atto a questo punto che viene mostrata al collaboratore altra foto priva di nominativo dal monitor del P.C. in uso all'Ufficio e il collaboratore dichiara: riconosco questa persona. Si tratta di Corvino Luigi, il cugino del "calabrisiello". L'Ufficio da atto come poi attestato dalla foto stampata e allegata al verbale, che trattasi effettivamente di Corvino Luigi nato il 30.10.66 a Casal di Principe.

A.D.R.: Il Corvino Luigi (N.d.PM : si parla sempre del Corvino Luigi cl.66.Invero il Corvino Luigi cl. 68, viene in rilievo solo quale fratello di Corvino Nicola e fittizio intestatario delle società indicate sub k2) è un geometra, comunque uno che si occupa di abitazioni e costruzioni varie. Si interessò anche del passaggio di proprietà di una casa che Francesco Bidognetti molti anni fa regalò a mio nipote Cantiello Salvatore, come premio per la sua fedeltà e per il fatto che era il più efferato killer del clan. Questa casa si trova nella stessa strada dove si trovava la casa paterna di Bidognetti Domenico e venne intestata fittiziamente a mio nipote Cantiello Ambrogio. Della cosa si occupò Corvino Luigi, come mi disse Cantiello Salvatore. Il Corvino Luigi proprio a partire da questa vicenda è stato sempre a disposizione del clan Casalese ed io lo ricordo molto vicino a mio nipote Cantiello Salvatore. Io stesso con i miei occhi ho visto insieme Cantiello Salvatore con Corvino Luigi.

A.D.R.: Non so dirle specifici fatti che legano il Corvino Luigi ai Russo. Posso solo dirle che spesso li ho visti insieme il Corvino Luigi con Russo Giuseppe e Russo Massimo, ma nulla di più. ..omissis

Sempre Caterino Salvatore, in data 6.4.2011, riferiva :

"...omissis..... **A.D.R.:** la foto nr.3 si tratta di CORVINO Antonio di cui ho già parlato. L'Ufficio da atto che così è.

A.D.R.: la foto nr.4 si tratta di CORVINO Luigi di cui ho già parlato e di cui ho già riconosciuto in foto

L'Ufficio da atto che così è.

A.D.R.: la foto nr.5 si tratta di CORVINO Nicola di cui ho già parlato e che ho già

riconosciuto.

L'Ufficio da atto che così è.

A.D.R.: la foto nr.6 si tratta di CRISTIANO Cipriano, è stato sindaco di Casal di Principe e di cui ho già riferito. Ribadisco che CRISTIANO Cipriano venne condotto al cospetto di RUSSO Massimo detto paperino mio nipote quando era latitante nell'abitazione dove aveva rifugio. La persona che prelevò CRISTIANO fu BIANCO Franco.

L'Ufficio da atto che così è.

A.D.R.: la foto nr.7 si tratta di DI CATERINO Nicola di cui al precedente interrogatorio.

L'Ufficio da atto che così è.

A.D.R.: la foto nr.8 si tratta di persona che mi sembra conoscere. Prendo atto che si tratta di LUBELLO Giovanni di cui ho già parlato in un precedente interrogatorio.

*A.D.R.: la foto nr.9 si tratta di MARTINO Giuliano. È da sempre affiliato dei RUSSO. Dopo l'arresto di RUSSO Massimo che è suo cognato percepisce lo stipendio di circa 2000 euro al mese; percepisce anche 500 euro a settimana da CANTONE, uno dei soci del BINGO di Teverola, somma che prima percepiva RUSSO Massimo. Lo conosco personalmente e quindi vi dico fatti di cui sono a conoscenza direttamente. **Era tale la sua intraneità del gruppo ed era tale la fiducia che gli SCHIAVONE ed i RUSSO avevano nei suoi confronti che gli era stato dato l'incarico di fare da guardaspalle al figlio di Sandokan, SCHIAVONE Ivanhoe.***

L'Ufficio da atto che così è.

A.D.R.: la foto nr.10 si tratta di RUSSO Massimo mio nipote.

L'Ufficio da atto che così è.

A.D.R.: la foto nr.11 si tratta di ZARA Antonio figlio di Nicola, affiliato al clan dei casalesi di cui ho già riferito. Ho già verbalizzato circostanze sul suo conto con particolare riferimento ad una estorsione commessa dallo ZARA.

L'Ufficio da atto che così è....omissis"

Ecco ulteriori dichiarazioni sul gruppo politico ruotante intorno al Cristiano Cipriano e sui legami Cosentino/Forza Italia/casalesi :

Le dichiarazioni di Di caterino Emilio

Di Caterino Emilio in data 14.5.2011, tracciava il ruolo di politico compromesso con l'organizzazione di Cristiano Cipriano, evidenziando :

*"....omissis.. ADR: circa Cristiano Cipriano, ex sindaco di Casal di Principe, posso dire che lo stesso in fase elettorale venne molto portato dalla famiglia Bidognetti vera e propria, quindi Michele Bidognetti, Carrino Anna, ecc... e soprattutto da Giovanni Lubello con il quale aveva un rapporto molto stretto. **Lo stesso Giovanni Lubello mi disse di dare indicazioni alle persone che potevo raggiungere (io all'epoca era latitante) per votare il Cristiano Cipriano. Ricordo la frase che usò: "se lui diventa sindaco, per entrar nel suo ufficio non dobbiamo più bussare. Aprimm a porta e faccimm e padroni"** Peraltro all'interno del clan Bidognetti vi era qualcuno che non seguiva questa indicazioni e portava il concorrente di Cristiano Cipriano e vale a dire Ferraro Sebastiano. Ricordo che in particolare i Letizia e Cirillo Alessandro sponsorizzavano e compravano e chiedevano i voti in favore del Ferraro Sebastiano. Questo legame era così forte che all'interno della lista di Ferraro Sebastiano venne anche candidato il cognato di Letizia Franco, Giusti Dionigi, che aveva sposato la sorella di Franco Letizia. Ciò proprio a testimoniare la forte alleanza fra il Ferraro ed i Letizia. ..omissis"*

Da notare come anche il Di Caterino, a conferma della fondatezza delle dichiarazioni rese dagli altri "bidognettiani" – e a conferma del fatto che a Casal di Principe non esisteva un candidato sindaco sostenuto dalle organizzazioni criminali ed un altro allo



stesso contrapposto quanto piuttosto due candidati sindaci di due diverse “correnti” del clan a contendersi il ruolo di sindaco - abbia evidenziato come il Ferraro fosse sostenuto da Cirillo-Letizia.

Le dichiarazioni di Luigi Grassia

Il collaboratore di Giustizia Luigi Grassia in data **21.4.2011**, riferiva :

“...omissis...Prendo atto di aver riferito in data 11.04.2011 le seguenti dichiarazioni: “conosco per averne sentito parlare le vicende del costruendo centro commerciale Il Principe alle porte di Casal di Principe vicino allo stadio. Si tratta di iniziativa economica nella quale avevano interesse Nicola Schiavone ed anche la famiglia Bidognetti, mi sembra Raffaele Bidognetti per il tramite di Lubello. Preferisco fare mente locale e ricordare meglio i fatti onde essere più preciso in un successivo interrogatorio”.

*Le confermo integralmente e preciso quanto segue: **IL LUBELLO che rappresentava gli interessi della famiglia Bidognetti, era in stretto contatto con certo Corvino Luigi, persona che si occupava del centro commerciale, o meglio della sua realizzazione e che soprattutto faceva e voleva fare il politico.** In ogni caso questo Corvino Luigi aveva uno studio professionale sulla strada provinciale di Casal di Principe che seguiva le pratiche per i passaggi di proprietà delle case ed io stesso mi sono rivolto a lui per casa mia. Se non sbaglio è un geometra.*

L'ufficio da' atto che vengono mostrare al c.d.g. tre foto allegate al verbale del 25.03.2001 alle ore 14.30 rilasciato dal cdg CATERINO salvatore e che l'ufficio provvede a coprire i nominativi sotto le stesse fotografie. Il Grassia prendendone visione dichiara: non riconosco la persona di cui alla foto n. 1 perché è troppo scura e non si distingue bene. Prendo atto che si tratta di Di Caterino Nicola nato a Casal di Principe nel 1959. Questo nome nulla mi dice.

La foto nr. 2 rappresenta invece proprio il Corvino Luigi di cui le ho parlato poco prima, L'Ufficio da atto che è così perché si tratta di Corvino Luigi nato il 30.10.1966.

La foto nr. 3 rappresenta Corvino Nicola che mi sembra essere il fratello o cugino del Corvino Luigi di cui sopra. In ogni caso lo conosco molto bene. E' una persona che ha un deposito di materiale edili, ben inserito nel clan dei casalesi in quanto fa affari o meglio ha fatto affari con Caterino Emilio detto emiliotto che provvedeva a fargli vendere sui cantieri dei camion di brecciolino, e socio di Cantiello Salvatore detto carusiello.

Ho assistito personalmente essendo presente sul posto ai fatti di cui ho detto sopra. In particolare ho visto con i miei occhi il Corvino Nicola mandare dei camion carichi di brecciolino su alcuni cantieri che gli indicava lo stesso Di Caterino Emilio presente. Quanto al rapporto tra Corvino Nicola e Cantiello Salvatore la cosa mi è stata riferita all'interno del clan, devo fare mente locale per ricordare chi me lo ha detto.

ADR: io stesso sono stato presente presso lo studio del Corvino Luigi quando lo stesso parlava con Lubello di questo fatto del centro commerciale. L'intento di Lubello e di Corvino era quello di mandare avanti questa iniziativa che all'epoca stava sulla carta come adesso. Tenga presente che Corvino Luigi era uno che stava molto con noi Bidognettiani e io l'ho visto spesso in compagnia del cosiddetto compariello e vale a dire Raffaele Maccarello ed anche con Cirillo Bernardo, colletto bianco del clan. Proprio per questa ragione, successe che quando il Corvino Luigi si decise ad entrare in politica, parliamo sempre del 2006/2007, epoca in cui si sono svolti anche quei discorsi tra Lubello, Corvino, sul centro commerciale, Nicola Schiavone gli disse che se fosse stato eletto l'avrebbe “buttato da sopra il comune” in quanto era troppo bidognettiano. Questa confidenza mi venne fatta proprio da Corvino Luigi quando io ero sul suo studio per curare la mia pratica del passaggio di proprietà. A proposito del coinvolgimento di Bidognetti

Raffaele, posso precisare che Lubello era per antonomasia il suo portavoce, non c'era nemmeno bisogno che lui lo precisasse anche perché erano pure cognati. Dal canto mio sapevo che Bidognetti Raffaele era interessato a questo tipo di affari, ed in particolare anche al centro commerciale di Casal di Principe. Tenga conto che da quando fui scarcerato, ovvero dal 2004, fino a quando Bidognetti Raffaele non venne arrestato nuovamente introno al 2006, io mi vedevo quasi tutti i giorni con lui.

Si dà atto che alle ore 19.25 viene chiuso il verbale, viene spento l'apparato di fonoregistrazione. Si dà atto che il compact disk con su registrata l'istruttoria, viene riposta in una busta chiusa i cui lembi vengono controfirmati dall'agente/ufficiale di P.G. delegato alla specifica incombenza.

Alle ore 19.30 si riapre il verbale e si riprende la fonoregistrazione.

ADR: quando il Corvino Luigi venne minacciato dal Nicola Schiavone, ovviamente riferì la cosa a Lubello ed a Bidognetti Raffaele o Bidognetti Michele, ora non ricordo, insomma ai referenti della famiglia camorristica, così come lui stesso mi disse. Secondo il racconto di Corvino Luigi gli fu detto dai vertici del mio gruppo, di stare tranquillo che avrebbero pensato loro ad appianare il presunto contrasto tra lui e Nicola Schiavone e di andare avanti per la sua strada. Sempre secondo il Corvino in effetti l'opera di mediazione venne svolta nel senso che Nicola Schiavone smise di dargli fastidio e minacciarlo e comunque il mio gruppo gli diede appoggio alle elezioni sostenendolo insieme a Cristiano Cipriano a cui il Luigi Corvino era legato e che stavano nello stesso partito. Come le ho già detto la scorsa volta, Letizia e Cirillo tiravano invece per Ferraro Sebastiano...omissis"

CANTIELLO ANTONIO , NICOLA CORVINO, DI CATERINO NICOLA, LETIZIA ALFONSO.

Le dichiarazioni più recenti dei collaboratori di giustizia oltre a fornire nuovi elementi di conoscenza in relazione alle posizioni di Nicola Cosentino, Luigi Corvino e Cipriano Cristiano, tratteggiano ruoli e compiti di altri soggetti ugualmente indagati nel presente procedimento legati al clan , ma provenienti dal diverso mondo dell'imprenditoria. E' dunque lo stesso narrato dei collaboratori che disvela progressivamente il legami tra imprenditoria /politica/camorra .

Le dichiarazioni di Tartarone Luigi

Anche il collaboratore di Giustizia Tartarone Luigi, casalese del clan Biodognetti, riferiva sui legami fra sodalizio e mondo politico.

In particolare in data **25.2.2011**, dichiarava :

"....omissis.... ADR: Come ho già spiegato nel verbale illustrativo, ho fatto parte del clan dei "Casalesi" dal 2004 sino al 2008. Facevo parte del gruppo BIDOINETTI - SETOLA.

A.D.R. Certamente ricordo le elezioni comunali del 2007, e con riferimento a queste posso dire che il clan sostanzialmente prese due posizioni diverse: vi era chi " tirava" per la lista del sindaco dr. Cipriano Cristiano ed un'altra parte " tirava" per la lista di Ferraro Sebastiano. Anche nell'ambito della famiglia Bidognetti, si era creato questo dualismo, e ricordo benissimo che una volta mi incontrai con Anna CARRINO stessa, la quale mi diceva: " Amm' vutà per Cipriano Cristiano che è un brav' omm e si mette a disposizione". In effetti io conoscevo già il Cristiano Cipriano perché era un medico che si metteva a disposizione. Ricordo che molte volte era venuto anche di notte a casa di CIRILLO Alessandro detto " il Sergente" , reggente del clan Bidognetti, onde prestare assistenza al CIRILLO.

In effetti il CIRILLO non è che fosse malato, e che non appena si sentiva un pò di

batticuore in quanto grosso assuntore di cocaina, subito si spaventava e noi dovevano andare a chiamare il dottore per prestargli assistenza. Il dottore senza fiatare ci seguiva. Non sono sicuro, dovete verificare voi, ma in qualche occasione, sempre se ricordo bene, ripeto, quando il CIRILLO Alesando impegnato in varie attività delittuose, non riusciva ad esser puntuale alla firma presso la caserma dei carabinieri o ritardava il rientro a casa (il CIRILLO aveva la Sorveglianza), il dr. Cristiano gli faceva un certificato per giustificarlo....omissis"

Le dichiarazioni di Diana Luigi

Diana Luigi, riferiva in data 16.4.2011 :

"...omissis... Foto nr. 1: La foto nr. 1 si tratta di **Antonio Baldascino** quello che gestiva la COBIT per conto del clan dei Casalesi, persona di cui ho già riferito. Egli era molto legato alla famiglia Schiavone, e in particolare sia a "Sandokan" che a Valterino e Antonio. Io stesso con i miei occhi, nel corso degli anni fino a che non sono stato arrestato io nel 99 e prima ancora gli Schiavone, ora con Schiavone Francesco ora con Schiavone Antonio a discutere di affari e in particolari degli affari della COBIT. Egli era molto legato anche a **Nicola Cosentino**, se non ricordo male, la sua abitazione è posta di fronte a quella di Cosentino Nicola o meglio alla casa paterna di Cosentino Nicola. La casa paterna di Cosentino Nicola si trovava sul corso Umberto ed aveva una uscita secondaria su un'altra strada proprio di fronte alla casa del Baldascino. Lo ricordo, il Baldascino, che fino a che non iniziò a occuparsi a tempo pieno della COBIT, ha fatto politica proprio come uomo di fiducia di Nicola Cosentino. Parliamo di un periodo in cui non esisteva ancora Forza Italia, in ogni caso, Baldascino faceva campagna elettorale per il Cosentino e se non ricordo male, lui stesso ebbe qualche incarico, consigliere comunale o qualcosa del genere. Rappresento che anche il fratello di Baldascino Antonio si muoveva nelle stesse acque, nel senso che era legato al clan e in particolare a Mario Iovine anche durante la latitanza (io stesso accompagnai presso l'abitazione del fratello di Baldascino Francesco Bidgonetti affinché si incontrasse con lo Iovine) inoltre faceva un po' il politico e un po' l'imprenditore.

L'Ufficio da atto che si tratta di **BALDASCINO Antonio**, nato a Casal di Principe il 23.7.1948;

Foto nr. 2: rappresenta **Cantiello Antonio** cioè il padre di Salvatore detto "carosello". Almeno fino al 1999 lavorava come piastrellista, nel senso che aveva una piccola impresa insieme ai fratelli. Se non ricordo male, egli lavorava a nel Villaggio Coppola, facendo lavori che gli commissionava Vincenzo Coppola, fratello di Cristofaro. In seguito si è "appoggiato" al figlio camorrista, nel senso che non solo imparò a fare i nascondigli per gli affiliati, fra cui quello di Apicella Pasquale, ma ottenne grazie al figlio, uno pseudo impiego da guardiano dai f.lli Orsi. In pratica quando fu fatta l'ECO4, lui ottenne il posto di guardiano presso il deposito di auto mezzi deputati alla raccolta dei rifiuti. Si trattava sostanzialmente di una tangente, perché lui il guardiano lo faceva per modo di dire. Le dico questo in quanto ne parlai in carcere intorno al 2000-2001, non ricordo esattamente quando, con Apicella Pasquale e Vincenzo Cantiello, figlio di Salvatore, con i quali stavo nella stessa sezione a S.M.C.V.. Ricordo che io e a Apicella commentammo negativamente la cosa, in quanto pensammo che in questo modo Salvatore avesse messo nei guai il padre Antonio, che fino a quel momento non aveva avuto problemi con la giustizia, accontentandosi peraltro di briciole e cioè dello stipendio per il padre e di altri 5 milioni di lire di tangente al mese, quando gli Orsi, potevano e dovevano darci ben di più, perché erano diventati "grossi" grazie a noi.

L'Ufficio da atto che si tratta di **CANTIELLO Antonio**, nato a Casal di Principe il 15.03.1946;

Foto nr. 3: è una faccia conosciuta ma non mi sovviene il nome. L'Ufficio da atto che si tratta di **CAPASSO Ernesto**, nato a Casal di Principe il 21.10.1965. Adesso che me lo dite il nome, lo riconosco bene, io lo ricordavo bene, sono molti anni che non lo vedo. Prima portava anche gli occhiali. Comunque lo conosco bene. Si tratta di un cugino di Russo Giuseppe detto "Il padrino". Egli ha sposato la figlia di Mario Caterino proprietario di un negozio ed elettrodomestici sul corso Umberto a Casal di Principe. Lo vedevo spesso insieme a Giuseppe "Il padrino" e suo fratello Massimo. Diciamo che avevano una frequentazione assidua, ma non so dirle in tutta onestà se li favorisse nella loro attività criminali, ovvero, beneficiasse di tale attività

L'Ufficio da atto che si tratta di **CAPASSO Ernesto**, nato a Casal di Principe il 21.10.1965;

Foto nr. 4: è una faccia conosciuta ma non mi sovviene il nome L'Ufficio da atto che si tratta di **CAPASSO Maurizio**, nato a Casal di Principe il 6.01.1970. Ora che mi dite il nome le dico che potrebbe trattarsi del fratello più piccolo di Ernesto, ma il nome non mi dice nulla.

Foto nr. 5: si tratta di Cirillo Alessandro detto "il sergente" affiliato al clan Bidognetti. L'Ufficio da atto che si tratta di **CIRILLO Alessandro**, nato a Caserta il 12.11.1976;

Foto nr. 6: rappresenta **CORVINO Antonio**...omissis..

Foto nr. 7: **rappresenta Corvino Luigi, detto il "calabrisiello"**. Fino a che io sono stato libero, posso dirle che svolgeva l'attività di tecnico, meglio di geometra, in uno studio molto noto di Casal di Principe insieme a Germano Coronella, che ha avuto a suo tempo una relazione con Carrino Anna. Il Coronella era anche imparentato con il marito di Bidognetti Katia. Insomma si trattava di uno studio diciamo vicino alla famiglia Bidognetti, nel senso che **avevano stretti rapporti di frequentazione con la suddetta famiglia**. Non voglio dire che il loro studio lavorava esclusivamente per i Bidognetti, si trattava di uno studio ben avviato, ma vi erano rapporti personali stretti con la famiglia Bidognetti. In seguito al mio arresto, venni a sapere da mia moglie che Corvino Luigi si era buttato in politica, ma non so dirle i particolari della sua attività politica, se non in particolare e che cioè la famiglia di Corvino Luigi era molto legata a quella del Dott. Cristiano Cipriano, divenuto poi sindaco di Casal di Principe. Posso dirle che un cognato di Cristiano Cipriano, fratello di sua moglie, si è sposato la sorella di Corvino Luigi, dunque alla frequentazione intensa si è aggiunto un vincolo di parentela. Posso desumere da questa mia pregressa conoscenza —io stesso vedevo il Dott. Cristiano frequentare il Corvino Luigi con assiduità— che **Corvino Luigi sia stata una "creatura" politica del Dott. Cristiano Cipriano, che a sua volta è stata una "creatura" di Nicola Cosentino che è posto al vertice del partito del Dott. Cristiano** e si tenga conto che Cosentino, anche se oramai è un politico di livello nazionale, tuttavia, ha interessi patrimoniali ed economici a Casal di Principe e dintorni, dove in effetti ha le sue aziende, i suoi immobili e comunque politicamente ha il suo bacino elettorale. Le dico questo per dire che ovvio che Nicola Cosentino si occupi delle questioni di politica locale a Casal di Principe. Io stesso negli anni 90, parlando con Corvino Luigi, li sentivo dire che l'on. Cosentino aveva forti interessi per le individuazioni delle nuove zone edificabili nel comune di Casal di Principe, e premeva affinché i terreni della sua famiglia fossero dichiarati tali. L'Ufficio dà atto che alle ore 11.45 si sospende il verbale e la fonoregistrazione per riprendere alle ore 11.52.

L'Ufficio da atto che si tratta di **CORVINO Luigi**, nato a Casal di Principe (CE) il 30.10.1966;

Foto nr. 8: rappresenta il cugino di Corvino Luigi, vale a dire **Corvino Nicola** detto "il calabrisiello". In passato ebbe problemi con gli stupefacenti, mi sembra che addirittura andò in una comunità e poi iniziò a gestire un deposito di materiali edili in una zona di Casal di Principe, chiamata "abbasc e pettulelle" frequentava intensamente sia



Salvatore Cantiello “carusiello” che Giuseppe Russo “il padrino”. Ricordo che negli anni 90, quando noi eravamo latitanti, cioè io e Cantiello, Salvatore Cantiello se lo chiamava e gli diceva di portare i materiali ora su un cantiere ora su un altro, e lui si metteva a disposizione. Spesso si trattava anche di materiali che servivano per le nostre abitazioni. Anche Giuseppe Russo, che era mio amico che frequentavo, aveva rapporti con questo Corvino Nicola. **Insomma per noi era un persona di fiducia, anche se non era un nostro affiliato**

L'Ufficio da atto che si tratta di CORVINO Nicola, nato a Casal di Principe (CE) il 08.03.1963;

Foto nr. 9: è il Dott. Cristiano Cipriano, di cui ho detto prima. Era anche il mio medico curante. Era anche medico della famiglia Bidognetti. Posso solo dirle che era molto disponibile, nel senso che quando lo chiamavano come professionista correva, e poi come ho spiegato, si inserì nel partito di Nicola Cosentino insieme..... L'Ufficio dà atto che alle ore 11.58 si sospende il verbale e la fonoregistrazione per riprendere alle ore 12.01..... a Corvino Luigi.

L'Ufficio da atto che si tratta di CRISTIANO Cipriano nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 03.02.1959

Foto nr. 10: rappresenta Diana Pasquale. Si tratta di un mio mezzo parente, nel senso che mio padre e suo padre sono cugini. Egli e per conto del clan, gestiva insieme a Baldascino Antonio la COBIT di cui formalmente era intestatario di alcune quote. Era molto amico di Schiavone Antonio fratello di “Sandokan” a lui hanno intestato molti beni, della famiglia Schiavone, come mi era stato detto non solo da Bidognetti Francesco e lui stesso, ripeto, mio parente e quindi in confidenza con me, dopo che iniziò a collaborare Carmine Schiavone, e a seguito della mia scarcerazione, si confidò e mi disse che era molto preoccupato per il fatto che gli Schiavone gli avevano intestato le quote della COBIT. Mi disse che per precauzione non frequentava più Casal di Principe per spostarsi ad Aversa, dove la moglie, mi pare, avesse una casa. Aggiungo, che quando il Diana si lamentò con me di questa situazione, era anche presente un certo Corvino Paolo, più o meno coetaneo di Pasquale di Casal di Principe, la cui casa paterna è in zona Spirito Santo, che pure si lamentava del fatto che anche lui stava nei guai, perché la famiglia Schiavone gli aveva intestata una pompa di benzina, non ricordo dove è ubicata, mi pare sulla Nola-Villa Literno. Ricordo che questa persona era soprannominata “Paoluccio o generale” ed aveva uno zio di sua moglie che faceva l'avvocato e si chiama Gennaro Coronella. Ricordo il particolare perché Diana Pasquale, disse a Paoluccio di stare tranquillo perché il Coronella avrebbe sistemato tutto.

L'Ufficio da atto che si tratta di DIANA Pasquale nato a Casal di Principe (CE) il 14.01.1965

Foto nr. 11: rappresenta Di Caterino Nicola, che è persona diversa dal Caterino Nicola di cui ho detto prima, anche se i due fra loro sono cugini e quindi parenti di Corvino Antonio e Corvino Guido. E' un professionista, non ricordo se dottore ingegnere o qualcosa del genere. Questo Di Caterino Nicola, ha sposato la sorella di Corvino Luigi di cui sopra ed è anche cognato di Cristiano Cipriano che ha sposato una sorella del Di Caterino Nicola. Ho avuto modo di rilevare con i miei occhi che questo Di Caterino Nicola stava sempre insieme a Cristiano Cipriano e a Corvino Luigi. Per la verità, questi 3 frequentavano molto intensamente, come ho avuto modo di constatare di persona, Russo Antonio, persona che desso avrà circa 45-50 anni, abitante dalle parti di via Spirito Santo di Casal di Principe, cugino e fiancheggiatore di Russo Giuseppe “il padrino” e suo fratello Massimo. Che questo Russo Antonio fosse un vero e proprio fiancheggiatore posso dirlo per conoscenza diretta, in quanto intorno al 97, quando Russo Giuseppe era detenuto, mi trovavo insieme a Caterino Mario “a botta”. Dovevamo organizzare una riunione del clan, con